

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



VA' E ANCHE TU FA' COSÌ

13 LUGLIO 2025

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

VA' E ANCHE TU FA' COSÌ

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo Luca 10,25-37

Meditiamo la parabola del buon samaritano.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?»

Gesù, in quel particolare momento, è in viaggio verso Gerusalemme, così come l'uomo è in cammino verso la Gerusalemme celeste. Qual è la strada che vi conduce? La domanda dello scriba: *che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?*, si attaglia perfettamente alla situazione. La risposta di Gesù è semplice, la ricava dalla Legge, è il doppio precetto dell'amore verso Dio e verso il prossimo. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Qualunque cosa al più piccolo fai,
dice Gesù, è a me che la fai.
Amatevi come io ho amato voi:
è il comando che io vi do.
Amore più grande non c'è
di chi la vita donerà
per i propri amici, per quelli che
ogni giorno incontrerà.
Amore più grande non c'è
di chi la vita donerà col Cuore di Maria
per quelli che ogni giorno incontrerà.

2ª AVE MARIA

Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?» Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente.

Amore verso Dio. Dio è il fine. L'amore a Dio è la via che conduce al Figlio. I dieci comandamenti non sono altro che i differenti campi di attività di un unico amore; le virtù sono ramificazioni dell'unico tronco dell'amore. La preghiera sgorga dall'amore e favorisce l'amore. La liturgia è un omaggio reso a Dio. *Ave, o Maria... - Canto*



3ª AVE MARIA

E il prossimo tuo come te stesso».

Amore verso il prossimo. L'uomo non è un viaggiatore solitario, sulla strada che porta a Dio non è solo: è immerso in una società, è inglobato in una corrente migratoria che scorre verso Dio. Perciò l'amore verso Dio deve tradursi

nell'amore verso il prossimo. La religione è essenzialmente sociale. Anche il monaco nella sua cella e l'eremita nel suo deserto, svolgono una funzione eminentemente sociale.
Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Fa questo e vivrai! L'amore è la sintesi di tutta la legge come rapporto con Dio e con l'uomo. La vita è legata al vivere e al fare la parola che Gesù ha detto e per primo ha realizzato in sé. Vivere, fare, mettere in pratica la parola, è vivere da figlio di Dio, è *ereditare* la vita di Dio che è amore.
Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Il legista ritorna alla carica domandando una definizione del prossimo molto discussa a quei tempi. Per gli ebrei, il prossimo è il connazionale, il compaesano, il concittadino, chi gli sta vicino. Gesù va oltre: il prossimo è ogni fratello bisognoso, di qualsiasi razza, lingua, popolo, nazione e di qualsiasi categoria sociale.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono lasciandolo mezzo morto.

Gesù risponde con una parabola, un esempio preso dalla strada. *Un uomo era in cammino da Gerusalemme a Gerico:* assalito dai ladri e spogliato di tutto, viene lasciato mezzo morto. Così era capitato all'umanità: Satana aveva spogliato l'umanità, derubandola di tutte le ricchezze soprannaturali che essa possedeva nel Paradiso terrestre e lasciandola mezza morta, indebolita, ferita e alla mercé della morte.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

Il sacerdote lo vide e passò oltre per non contaminarsi, perché lo credeva morto. Avvicinare un morto voleva dire contrarre impurità, per cui non poteva più svolgere le sue funzioni sacerdotali. Anche il levita che è un addetto al Tempio di Gerusalemme, lo vide e per non contaminarsi, passò oltre, continuando la sua strada.

Ave, o Maria... - Canto



8ª AVE MARIA

Invece un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

Tre personaggi: il sacerdote, lo vede e passa oltre. Il levita, pure lui, lo vede e passa oltre. *Il samaritano lo vide e ne ebbe compassione*, sentì che la miseria, la sofferenza dell'altro gli toccava il cuore. Vede quest'uomo con lo sguardo di compassione.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

Il samaritano è il simbolo stesso di Gesù che si è piegato sull'umanità ferita, ha versato l'olio e il vino dei sacramenti sulle piaghe del peccato; ha condotto l'umanità nella Chiesa, albergo sulla strada dei secoli, affidandogliene la cura. Ha sborsato il prezzo necessario alle cure versando il proprio sangue e ha promesso, al suo ritorno, cioè nell'ultimo giorno della Parusia, di pagare tutto.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Il legista aveva chiesto: *chi è il mio prossimo?* Gesù gli domanda: *chi si è mostrato prossimo?* Guardate che diversità di domande. Quello rispose: *Chi ha avuto compassione di lui*. Il legista neppure si sporca la lingua a pronunciare la parola samaritano e usa tutto un giro di parole, mentre Gesù si è fatto buon samaritano. La parabola si chiude con l'avvertimento di Gesù: *Va' e anche tu fa' così*, mostrati prossimo come ha fatto il samaritano.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Sono prossimo per gli altri?
- Penso che ogni fratello è figlio di Dio?
- Faccio distinzioni o preferenze?
- Aiuto l'emarginato e chiunque si trova in stato di sofferenza?
- Come il buon samaritano vedo e socorro chi si trova in difficoltà?

SALMO 18b

LODE A DIO SIGNORE DELLA LEGGE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli.

(Matteo 5,48)

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Le tue parole, Signore, son giuste,
fan gioire il mio cuor;
le tue parole, Signore, son limpide,
danno luce a me.
Sono dolci più del miele,
più preziose son dell'oro
le tue parole, Signor!
I tuoi comandi, Signor,
furon luce per la Vergine Maria;
i tuoi precetti, Signor,
furon gioia al suo Cuore lillial.
Sono dolci più del miele,
più preziose son dell'oro
le tue parole, Signor!

TESTO DEL SALMO

**La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;**

**la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice.**

**Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;**

**i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi.**

(Canto) - selà -

Il timore del Signore è puro, dura sempre;

**i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.**

**Anche il tuo servo in essi è istruito,
per chi li osserva è grande il profitto.**

Le inavvertenze chi le discerne?

Assolvimi dalle colpe che non vedo.

**Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;**

**allora sarò irreprensibile,
sarò puro dal grande peccato.**

**Ti siano gradite le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore.**

Signore, mia rupe e mio redentore.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 18b comincia in forma litanica e celebra le qualità intrinseche della Legge o Parola di Dio e i suoi vantaggi che reca all'uomo. Il salmista chiama la Parola di Dio con 8 termini diversi, cioè in 8 diverse sfumature: *legge, testimonianza, precetto, decreto, oracolo, sentenza, volontà e parola*.
- * La meravigliosa evocazione del cosmo che parla a coloro che sanno contemplare l'universo, i cieli, le stelle, il sole (nel salmo 18a) è un'introduzione a questa affermazione incredibile: Dio ha parlato a un popolo (l'ebreo) e gli ha rivelato i suoi pensieri sull'umanità.
- * Il dono della Legge o Parola di Dio agli uomini è un qualche cosa come la gioia delle nozze; è un mistero nuziale. *Canto*

LETTURA CON GESÙ

- * Ci stupisce questo intenso amore della Parola di Dio che corre in tutto questo salmo 18b? Gesù diceva: «La mia parola non è mia, è la parola di Colui che mi ha mandato» (Giovanni 14,24).
- * La sola legge, in definitiva, è l'amore: «Ecco il mio comandamento: amatevi come io vi ho amato» (Giovanni 15,12). *Canto*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, non ti accorgi che devi ancora scoprire che cosa sia una legge? Il salmista giubila di avere una legge, che non gli viene imposta dall'esterno o per costrizione; gli è suggerita dall'interno, dallo Spirito Santo.
- * La legge del Signore è profonda, è utile, è preziosa: regola dall'interno la nostra vita. Diceva Kant, il filosofo tedesco: «Due cose strappano la mia ammirazione: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me».

Canto



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.*



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 10, 25-37 •

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese:



Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù:



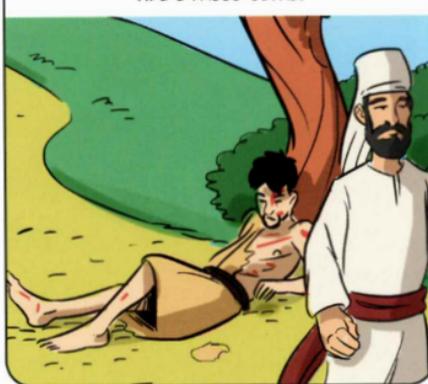
LO PERCOSSERO A SANGUE E SE NE ANDARONO, LASCIANDOLO MEZZO MORTO.



PER CASO, UN SACERDOTE SCENDEVA PER QUELLA MEDESIMA STRADA E, QUANDO LO VIDE, PASSÒ OLTRE.



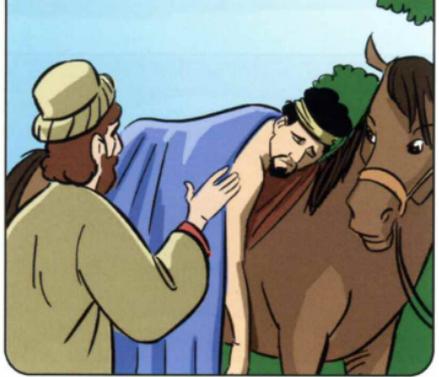
ANCHE UN LEVITA, GIUNTO IN QUEL LUOGO, VIDE E PASSÒ OLTRE.



ECE UN SAMARITANO, CHE ERA IN VIAGGIO, PASSANDOGLI ACCANTO, VIDE E NE EBBE COMPASSIONE. GLI SI FECE VICINO, GLI FASCIÒ LE FERITE, VERSANDOVVI OLIO E VINO;



POI LO CARICÒ SUL SUO CAVALLO



LO PORTÒ IN UN ALBERGO E SI PRESE CURA DI LUI.



IL GIORNO SEGUENTE, TIRÒ FUORI DUE DENARI E LI DIEDE ALL'ALBERGATORE, DICENDO:

ABBI CURA DI LUI, CIO CHE SPENDERAI IN PIÙ, TE LO PAGHERÒ AL MIO RITORNO



CHI DI QUESTI TRE TI SEMBRA SIA STATO PROSSIMO DI COLUI CHE È CADUTO NELLE MANI DEI BRIGANTI?

VA' E ANCHE TU FA' COSÌ

CHI HA AVUTO COMPASSIONE DI LUI



Cosa mi insegna il Vangelo



Seguire questa via non vi renderà tristi anzi!
Fare il bene ci fa sempre **stare bene.**



Chi segue quella via sente Gesù al suo fianco e non si sente **mai solo** infatti Lui è il primo interessato ad averci in Paradiso e lì sta **costruendo la casa per noi.**

Ogni volta che facciamo del bene diamo a Gesù i mattoni per costruire la nostra casa in cielo!

GIOCO

Annerisci tutti gli spazi segnati dai puntini e scopri la figura nascosta.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

GIUBILEO DELLE FAMIGLIE, DEI BAMBINI E DEI NONNI

COME TU, PADRE, SEI IN ME E IO IN TE, SIANO ANCH'ESSI IN NOI UNA COSA SOLA

Il Signore non vuole che noi, per unirci, ci sommiamo in una massa indistinta, come un blocco anonimo, ma desidera che siamo uno: *«Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola»*. L'unità, per la quale Gesù prega, è così una comunione fondata sull'amore stesso con cui Dio ama, dal quale vengono al mondo la vita e la salvezza. E come tale è prima di tutto un dono, che Gesù viene a portare. È dal suo cuore di uomo, infatti, che il Figlio di Dio si rivolge al Padre dicendo: *«Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me»*.



Ascoltiamo ammirati queste parole: Gesù ci sta rivelando che Dio ci ama come ama se stesso. Il Padre non ama noi meno di quanto ami il suo Figlio Unigenito, cioè infinitamente. Dio non ama meno, perché ama prima, ama per primo! Lo testimonia Cristo stesso quando dice al Padre: *«Tu mi hai amato prima della creazione del mondo»*.

Ed è proprio così: nella sua misericordia, Dio da sempre vuole stringere a sé tutti gli uomini, ed è la sua vita, donata per noi in Cristo, che ci fa uno, che ci unisce tra noi.

Ascoltare oggi questo Vangelo, durante il Giubileo delle Famiglie e dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani, ci riempie di gioia.

Carissimi, noi abbiamo ricevuto la vita prima di volerla. Come insegnava Papa Francesco, *«tutti gli uomini sono figli, ma nessuno di noi ha scelto di nascere»*. Non solo. Appena nati abbiamo avuto bisogno degli altri per vivere, da soli non ce l'avremmo fatta: è qualcun altro che ci ha salvato, prendendosi cura di noi, del nostro corpo come del nostro spirito.

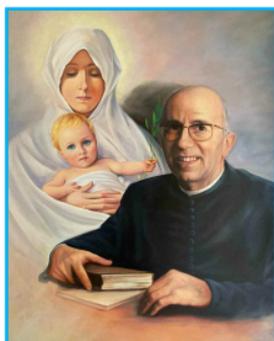
Tutti noi viviamo, dunque, grazie a una relazione, cioè a un legame libero e liberante di umanità e di cura vicendevole.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

LASCIAVA TANTO SPAZIO A TUTTI

«La sua attenzione rispettosa agli altri giungeva a sfumature come questa - ricorda un giovane GAM -. Accompagnavo spesso don Carlo ai Cenacoli e all'inizio noi giovani facevamo da seconda guida nella preparazione alla Confessione.



In un Cenacolo per la prima volta don Carlo mi invitò a leggere. L'organo con cui dovevo accompagnare i canti distava parecchio dall'unico microfono di quella grande chiesa. Eppure al termine di ogni riflessione sui Comandamenti attendeva pazientemente che mi spostassi per leggere al microfono quelle poche righe. Anche se la chiesa era affollatissima, tutto si svolgeva nella semplicità e nella calma. Avrebbe potuto inglobare lui anche quella parte, ma voleva dare ai giovani la gioia di animare.

Era sua abitudine non assorbire mai il compito di altri, anzi dava sempre tanto spazio a ognuno, soprattutto ai giovani. Era attento e rispettoso anche verso le preferenze e i gusti degli altri. Se capiva che si prediligeva un canto, lo teneva presente.

UNA DELICATEZZA DELLA MAMMA

Una volta, terminato il Cenacolo (era l'ultimo di quattro animati in quel giorno) imboccammo l'autostrada di ritorno. Intuendo che avrei avuto bisogno di rifocillarmi un po', ad un certo punto disse: *"Alla prossima area di servizio ci fermeremo e tu vedrai, potrai mangiare il tuo piatto di lasagne al forno"* (sapeva che mi piacevano molto).

Appena entrai nel self-service il cameriere ci venne incontro come se ci aspettasse e disse: *"C'è ancora una porzione di lasagne al forno, se lo desiderate"*.

Rimasi di stucco e don Carlo sorrise dicendo: *"Hai visto le delicatezze della Mamma? Arriva ai particolari"*».